

# Un convegno sul cinema napoletano

di Raffaele Tartaglia, PAN Palazzo delle Arti di Napoli

**S**i è da poco concluso l'interessante convegno **Parthenopea: cinema del nuovo millennio, exempla**, una corposa selezione delle esperienze più significative degli ultimi anni del cinema partenopeo e una riflessione sui suoi possibili sviluppi.

L'evento ha visto il **PAN | Palazzo delle Arti di Napoli** nel ruolo di organizzatore, in collaborazione con **Quaderni di Cinemasud, Effetto Napoli** e **Film Commission Regione Campania**.

Dal 5 all'8 giugno, la film|zone del PAN di via dei Mille ha offerto al pubblico una rassegna della produzione di quei registi napoletani che nell'ultimo decennio hanno dato prova del loro talento sperimentando i linguaggi della comunicazione audiovisiva.

I curatori, **Dario Minutolo** e **Salvatore Iorio**, hanno reso disponibili le filmografie dei registi consentendo al pubblico di seguire la loro evoluzione artistica, dagli esordi alle loro ultime produzioni. La presenza in sala dei registi stessi ha poi reso ancora più accattivante il percorso di approfondimento di una stagione nascente ma già carica di un peculiare spessore culturale.

Tra i registi in programma: **Gaetano Di Vaio**, che racconta il disagio delle periferie più martoriate; **Carlo Luglio**, sospeso tra cinema sociale e documentarismo musicale; **Toni D'Angelo**, autore di un cinema di respiro nazionale, che esprime il suo talento tra commedia drammatica e melodramma; l'esordiente **Guido Lombardi**, che ben si confronta con l'irrisolto tema dell'integrazione degli immigrati; **Marcello Sannino**, documentarista particolarmente attento nella descrizione della realtà campana; **Sandro Dionisio** e **Sergio Panariello** (quest'ultimo recentemente premiato con il Nastro d'Argento). Testimoni tutti di un tenace *spirito* napoletano che – pur manifestandosi in campi diversi, dallo sport alla cultura – conserva una sua specificità artistica.

Evento *clou* del convegno è stata la tavola rotonda conclusiva, che ha visto i registi confrontarsi in un interscambio proficuo di esperienze e competenze, nel tentativo di chiari-



*Parthenopea:  
cinema del nuovo millennio,  
exempla*

re aspetti e offrire spunti di riflessione su alcuni temi, quali la presunta specificità artistica della loro produzione, lo "spirito di gruppo", la dimensione "scuola" cui ricondurre le affinità e/o le divergenze, provando a tracciare una **mapa cinematografica territoriale di Napoli**, illuminata dallo sguardo di alcuni cineasti dell'ultima onda.

A ribadire il ruolo fondamentale svolto dalla **Film Commission Regione Campania** nella realizzazione di molte delle opere dei registi ospitati, il direttore **Maurizio Gemma**.

Il critico cinematografico **Alberto Castellano**, invece, ha messo a confronto la nuova generazione di cineasti con le precedenti, in particolare quella che negli anni Novanta era nota come "**Nuovo cinema napoletano**" (Martone, Capuano, Corsicato, De Lillo, Incerti), sottoli-

neando come quest'ultima "onda", grazie anche alle smisurate possibilità offerte dalle nuove tecnologie digitali, goda di una maggiore libertà creativa e produttiva e di una minore dipendenza dal mercato.

**Angelo Curti**, con oltre vent'anni, al suo attivo, di produzioni teatrali e cinematografiche alla guida di Teatri Uniti, ha condotto infine un'analisi ampia, dall'esperienza dei cineasti degli anni Novanta ad oggi, denunciando le attuali difficoltà di produrre e distribuire film che mortificano particolarmente le nuove generazioni di cineasti, contingenze queste che tuttavia potrebbero essere superate – secondo **Sandro Dionisio** – proprio attraverso un solido spirito di gruppo.

Tra gli interventi degli altri registi presenti, quello di **Gaetano Di Vaio**, il quale ha messo in evidenza la sua particolare vicenda umana e cinematografica, che lo ha portato in pochi anni a fare della sua factory *Figli del Bronx* uno dei punti di riferimento della produzione cinematografica napoletana, nonché quello di **Toni D'Angelo**, piacevolmente sorpreso di essere stato annoverato in una "corrente" insieme a colleghi che conosce e apprezza; se esiste una "scuola" è prima di tutto scuola di amicizia e stima reciproca.